

**A VICENZA UN SOLO MAGISTRATO ACCUSÒ**

## Esposto dei consumatori E il Csm ora indaga sulle vecchie archiviazioni

Il Csm indagherà sui magistrati che hanno archiviato gli esposti delle associazioni dei consumatori contro BpVi. Se fossero confermate omissioni, potrebbero essere trasferiti. Intanto, **Cecilia Carreri**, l'unica che indagò Zonin, rivuole la sua toga: si era dimessa anni fa dopo uno scandalo. «Ero un capro espiatorio», dice.

a pagina 3 **Pigozzo**

Bpvi, le tante inchieste accantonate nonostante gli esposti saranno riesaminate. Il caso degli ex magistrati con incarichi nella banca e le sanzioni contro Carreri, l'unica che indagò. Ora rivuole la toga

# Archiviazioni, indaga il Csm «E riabilitate quel giudice»

**VENEZIA** Il Consiglio superiore della Magistratura sta indagando sui giudici e sui sostituti procuratori che hanno archiviato i casi aperti sulla Banca Popolare di Vicenza. È questo l'esito dell'esposto delle associazioni dei consumatori, Adusbef e Federconsumatori, che hanno chiesto all'organo di autogoverno della magistratura di verificare se ci siano stati comportamenti omissivi o di inerzia rispetto ai procedimenti che hanno riguardato gli amministratori dell'ex popolare vicentina nel corso degli anni passati, prima delle attuali inchieste.

Un atto dovuto, dopo che l'esposto è stato dichiarato ammissibile, e che avrà una sua sentenza a breve. «Chiederò che questa pratica sia trattata con priorità»: è Pierantonio Zanettin, consigliere laico di Forza Italia, nonché avvocato vicentino, ad assumere l'impegno di sollecitare una corsia privilegiata per il fascicolo aperto presso la Prima Commissione del Csm. Già nella prossima riunione, programmata per lunedì, sarà avanzata tale richiesta: l'obiettivo è chiudere la partita entro la

pausa di agosto. Va precisato che eventuali sanzioni saranno solo legate alla compatibilità ambientale di giudici oggi in servizio a Vicenza. Dunque, i magistrati in pensione non temono nulla e quelli in attività oggi rischiano un trasferimento, ma solo se venisse dimostrato un comportamento scorretto nella gestione di quei casi.

Nell'attesa che il procedimento faccia il suo corso, c'è da dire che i consumatori, scavando nel passato, hanno pure sottolineato il ruolo di un giudice, **Cecilia Carreri**, che aveva chiesto l'imputazione coatta per Gianni Zonin, allora presidente di BpVi, salvo poi esser sanzionata per altre vicende dal Csm ed aver infine deciso di dimettersi. Carreri, oggi sessantenne, alcuni anni fa era finita nella bufera perché in un periodo di malattia e ferie aveva partecipato ad una gara di vela, la Rolex Fastnet: 608 miglia nel burrascoso Mar Celtico. Aveva certificati medici che sancivano i suoi dolori alla schiena e che le impedivano di lavorare, ma contemporaneamente si allenava. Nell'aprile

del 2005 era stata collocata fuori ruolo dalla magistratura con delibera del Csm ed infine aveva dato le dimissioni. Peraltro, su questo caso è tuttora pendente un ricorso al Tar contro il ministero della Giustizia e il Csm «che hanno ignorato due lettere di revoca delle dimissioni», precisa lei.

Adesso, nel pieno della bufera, e con gli applausi delle associazioni dei consumatori che ne chiedono «la riabilitazione» a quegli stessi giudici che l'avevano sanzionata, lei affida le sue reazioni ad un paio di lettere scritte dai suoi avvocati. «Ho subito di tutto», ha detto ieri, raggiunta al telefono. «Nel 2002 avevo rigettato pressioni per archiviare un fascicolo, che conteneva fatti molto gravi: c'era una completa gestione padronale di Zonin, in conflitto di interessi tra quelli delle sue aziende e private e quelli della banca». Da qui, secondo lei, «la grottesca montatura» degli addebiti disciplinari. «Un accanimento giudiziario basato su falsità, su leggi inesistenti e ignorando documenti decisivi, accompagnato da una inaudita camp-

agna diffamatoria finalizzata ad eliminarmi e a delegittimarmi. Ero diventata un capro espiatorio».

I tempi adesso sono cambiati e Carreri ieri ha rilanciato le proprie richieste. «Chiedo il rientro in servizio per riprendere a rendere giustizia ai cittadini». Non solo, esprime «tutta la solidarietà alle migliaia di persone che hanno perso tutti i loro risparmi a causa di una gestione padronale e illegale della Banca che avevo cercato di fermare nel 2003».

Ma lo scenario che apre l'indagine del Csm non si ferma alla nuova luce che illumina il magistrato vicentino. Piuttosto, getta interrogativi su altri suoi colleghi, che nel corso degli anni hanno archiviato precisi esposti, come quello del marzo 2008, quando si contestava un prezzo che al tempo era di 58 euro ad azione (pm Vicenza Angela Barbaglio e gip Eloisa Pesenti, oggi nella seconda sezione civile del Tribunale di Vicenza). C'è poi l'inchiesta per truffa, false comunicazioni sociali e conflitto di interesse, che ha visto Zonin e il consigliere delegato Glauco

Zaniolo indagati, ma mai rinviati a giudizio. Per quel caso, fu coinvolto Stefano Furlani, il giudice che archiviò le accuse, ancora oggi gip a Vicenza.

Ed è proprio quest'ultimo, assieme alla collega Pesenti, tra i pochi a rischiare, qualora venisse accertata una sua responsabilità, una sanzione:

sono infatti loro due in servizio a Vicenza. Gli altri sono in servizio in altri tribunali o sono in pensione. Come l'ex procuratore capo di Vicenza, Antonio Fojadelli, che chiese l'archiviazione e oggi è consigliere della controllata di BpVi Nord Est Merchant Srl. «Non ha senso creare nessi e valuta-

re con le conoscenze di oggi giudizi emessi 15 anni fa», ha dichiarato. «Il mio attuale ruolo dentro Merchant? Un passatempo per un pensionato, ci danno solo un gettone per le presenze. Piuttosto, ora si pensi ai risparmiatori».

Nella stessa posizione Manuela Romei Pasetti, allora

presidente della Corte di Appello veneziana: ha lasciato la magistratura. E da pensionata siede da quattro anni come consigliere nel Cda di Banca Nuova, controllata di BpVi in Sicilia. «Non commento. Ogni mia parola potrebbe prestarsi ad interpretazioni. Meglio il silenzio».

**Mauro Pigozzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

toga che le era stata tolta per altre questioni

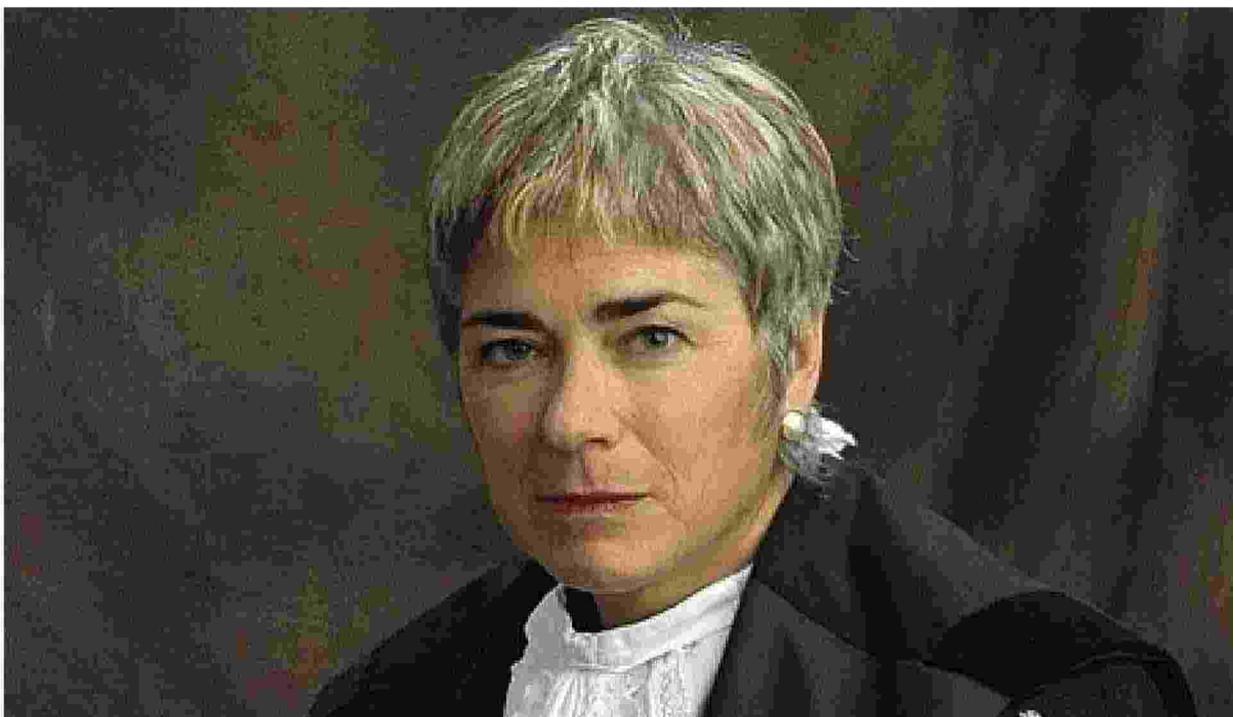
● A seguito di un esposto di Federconsumatori e Adusbef, dichiarato ammissibile dal Consiglio superiore della magistratura, la prima commissione dell'organo di autogoverno dei magistrati vaglierà l'operato dei pm e dei giudici che hanno archiviato gli esposti circostanziati

● Stando alle parole del consigliere laico Zanettin, la procedura sarà urgente. Possibile prevedere che alcuni magistrati debbano deporre. La sanzione prevista è il trasferimento e per questo potrebbe riguardare solo chi, oggi, è ancora in servizio a Vicenza

● Intanto, il giudice Carreri, che anni fa indagò Zonin, chiede di riottenere la



**Fojadelli**  
Giudicano  
sentenze di  
15 anni fa, è  
inutile



**Magistrato** La dottoressa **Cecilia Carreri** aveva indagato Zonin già nel 2002 ma quel caso venne archiviato